



# News tematiche Europa

**13/09/2012**

A cura di:

*Aurelia Jannelli, Antonella Boffano, Francesca Mezzapesa, Simonetta Morreale,  
Adriana Vindigni*

(Settore Studi, documentazione e supporto giuridico legale)

*Laura Matteo, Giuliana Turrone*

(Settore Gabinetto della Presidenza)

## INDICE

<b>AGRICOLTURA .....</b>	<b>3</b>
<i>Un questionario per elaborare una politica agricola e alimentare comune dagli agricoltori ai consumatori .....</i>	<b>3</b>
<b>AMBIENTE .....</b>	<b>3</b>
<i>Sentenza della Corte, Settima Sezione, 19 luglio 2012, causa C-565/10, in tema di acque reflue urbane e rete fognaria .....</i>	<b>3</b>
<i>Decisione della Commissione che stabilisce i criteri ecologici per l'assegnazione del marchio Ecolabel UE di qualità ecologica alla carta stampata.....</i>	<b>4</b>
<i>Rifiuti elettronici: nuove norme UE per la protezione dell'ambiente e l'impiego più efficiente delle risorse in Europa .....</i>	<b>5</b>
<i>Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'attuazione del programma energetico europeo per la ripresa .....</i>	<b>5</b>
<b>DIRITTI.....</b>	<b>6</b>
<i>Contrassegno Unificato Disabili Europeo.....</i>	<b>6</b>
<b>GIOVENTU' .....</b>	<b>7</b>
<i>La relazione UE sulla gioventù chiede che si attribuisca la massima priorità all'occupazione e all'inclusione sociale .....</i>	<b>7</b>
<b>INFORMATIZZAZIONE.....</b>	<b>7</b>
<i>Agendadigitale: la Commissione si attiva per promuovere l'innovazione wireless tramite la condivisione dello spettro radio.....</i>	<b>7</b>
<i>Nasce il sito "Eye on earth" (sguardo sulla terra).....</i>	<b>8</b>
<b>LAVORO .....</b>	<b>9</b>
<i>Nel 2011 il Fondo europeo per la globalizzazione ha aiutato più di 21.000 lavoratori.....</i>	<b>9</b>
<i>Eures aiuta a trovare lavoro.....</i>	<b>10</b>
<i>La Commissione sollecita gli Stati membri a riconoscere le abilità acquisite al di fuori del contesto scolastico e universitario .....</i>	<b>10</b>
<b>SALUTE .....</b>	<b>11</b>
<i>Sentenza della Corte Europea dei diritti dell'uomo del 28 agosto 2012, ricorso n. 54270/10, in merito alla violazione dell'articolo 8 della Carta</i>	

<i>europa dei diritti dell'uomo da parte della legge italiana n. 40/2004 sulla procreazione medicalmente assistita .....</i>	<b>11</b>
<b>TURISMO.....</b>	<b>12</b>
<i>L'Europa è la prima destinazione turistica mondiale. Nuove risorse e responsabilità per un turismo europeo sostenibile .....</i>	<b>12</b>
<i>Giornate europee del patrimonio: cinquanta paesi aprono l'accesso a siti raramente visitati .....</i>	<b>12</b>
<b>VITA IN UE.....</b>	<b>13</b>
<i>Le priorità del Parlamento Europeo nei prossimi mesi .....</i>	<b>13</b>

## AGRICOLTURA

### **Un questionario per elaborare una politica agricola e alimentare comune dagli agricoltori ai consumatori**

Dalla sua nascita, nel 1962, ad oggi, la politica agricola comune dell'Unione europea (PAC) ha realizzato i suoi obiettivi garantendo, in particolare, la sicurezza degli approvvigionamenti alimentari, l'utilizzo ottimale dei fattori di produzione, la stabilizzazione dei mercati, un tenore di vita equo agli agricoltori, nonché prezzi ragionevoli per i consumatori.

Una delle sfide cruciali di questi tempi è legata all'agricoltura e alle zone rurali, nonché alla relazione tra agricoltori e consumatori. La riforma della PAC è in corso e il Parlamento europeo invita i cittadini dei 27 paesi dell'Unione europea a partecipare, attraverso un processo di democrazia partecipativa, ad un semplice questionario. Il Parlamento europeo raccoglierà tutte le risposte e sulla base di queste elaborerà un documento di lavoro che sarà utilizzato nel processo di definizione delle politiche.

Maggiori informazioni sul sito

[http://www.food4.eu/it/choices\\_to\\_be\\_made.html](http://www.food4.eu/it/choices_to_be_made.html)

Per rispondere al questionario a cui possono partecipare tutti i cittadini:

[http://www.food4.eu/it/have\\_your\\_say/quest.html](http://www.food4.eu/it/have_your_say/quest.html)

## AMBIENTE

### **Sentenza della Corte, Settima Sezione, 19 luglio 2012, causa C-565/10, in tema di acque reflue urbane e rete fognaria**

Con il ricorso, la Commissione europea chiede alla Corte di dichiarare che la Repubblica italiana è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli articoli 3, 4, paragrafi 1 e 3, e 10 della direttiva 91/271, avendo omesso di:

1. prendere le disposizioni necessarie per garantire che agglomerati con un numero di abitanti equivalenti (a.e.) superiore a 15.000, che scaricano in acque recipienti che non sono considerate «aree sensibili» ai sensi dell'articolo 5 della direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, come modificata dal regolamento (CE) n. 1137/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2008 siano provvisti di reti fognarie per le acque reflue urbane conformemente all'articolo 3 di tale direttiva,
2. prendere le disposizioni necessarie per garantire che negli agglomerati con un numero di abitanti equivalenti superiore a 15.000, che scaricano in acque recipienti che non sono considerate «aree sensibili» ai sensi dell'articolo 5 della direttiva 91/271, le acque reflue urbane che

confluiscono in reti fognarie siano sottoposte ad un trattamento conforme all'articolo 4, paragrafi 1 e 3, della medesima direttiva,

3. prendere le disposizioni necessarie affinché la progettazione, la costruzione, la gestione e la manutenzione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane realizzati per ottemperare ai requisiti fissati agli articoli 4-7 della direttiva 91/271 siano condotte in modo da garantire prestazioni sufficienti nelle normali condizioni climatiche locali e affinché la progettazione degli impianti di trattamento tenga conto delle variazioni stagionali di carico negli agglomerati di cui al punto 2

La Commissione ha deciso di proporre il ricorso, in quanto ha ritenuto che, dopo l'invio alla Repubblica Italiana del parere motivato invitandola ad adottare le misure necessarie per conformarsi a tale parere, gli obblighi derivanti dagli articoli 3, 4 e 10 della direttiva 91/271 non sono stati rispettati nei termini dei due mesi.

A seguito del procedimento, la Corte dichiara e statuisce che la Repubblica italiana è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli articoli 3, 4, paragrafi 1 e 3, e 10 della direttiva 91/271, come modificata dal regolamento n. 1137/2008, per non aver adempiuto agli obblighi di collettamento fognario entro il termine imposto dalla Comunità europea in violazione dell'art. 3 della direttiva 91/271.

La sentenza:

<http://eurlex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:62010CJ0565:IT:HTML>

### **Decisione della Commissione che stabilisce i criteri ecologici per l'assegnazione del marchio Ecolabel UE di qualità ecologica alla carta stampata**

La Commissione ha adottato la seguente decisione, visto il regolamento (CE) n. 66/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009, relativo al marchio di qualità ecologica dell'Unione europea (Ecolabel UE) che dispone che i criteri specifici per l'assegnazione dell'Ecolabel UE siano stabiliti per gruppi di prodotti.

Poiché le sostanze chimiche impiegate nella produzione della carta stampata potrebbero limitare la riciclabilità dei prodotti di carta stampata e causare danni ambientali o alla salute umana, la Commissione ritiene che è opportuno fissare dei criteri per l'assegnazione del marchio Ecolabel UE al gruppo di prodotti "carta stampata". Tale gruppo » comprende tutti i prodotti di carta stampata il cui peso è costituito almeno per il 90 % di carta, cartone o substrati a base di carta, ad eccezione di libri, cataloghi, blocchi per annotazioni, opuscoli o formulari il cui peso è costituito almeno per l'80 % di carta, cartone o substrati a base di carta. Inerti, copertine e qualsiasi componente cartacea del prodotto di carta stampata finito è considerata parte del prodotto di carta stampata.

Per ottenere l'assegnazione del marchio di qualità ecologica dell'Unione europea ai sensi del regolamento (CE) n. 66/2010, un articolo di carta stampata deve rientrare nel gruppo di prodotti «carta stampata» definito all'articolo 1 della presente decisione e soddisfare i criteri e i rispettivi requisiti di valutazione e verifica indicati nell'allegato alla presente decisione.

La decisione:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2012:223:0055:0065:IT:PDF>

### **Rifiuti elettronici: nuove norme UE per la protezione dell'ambiente e l'impiego più efficiente delle risorse in Europa**

Con la direttiva UE 2012/19 del 4 luglio 2012 sono entrate in vigore nuove norme sul trattamento e sulla raccolta dei rifiuti elettronici, quali rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche. Nello specifico, gli stati membri dovranno garantire, dal 2016, la raccolta del 45% delle apparecchiature elettriche ed elettroniche vendute sul territorio nazionale. Dal 2019 l'obiettivo salirà al 65% delle apparecchiature vendute, o all'85% dei rifiuti elettronici prodotti.

Infine, dal 2018 verrà esteso l'ambito di applicazione della direttiva a tutte le categorie di rifiuti elettronici, previo svolgimento di una valutazione d'impatto.

Gli stati membri sono tenuti a conformarsi alle disposizioni della nuova direttiva al più tardi entro il 14 febbraio 2014. Raccolta sistematica e corretto trattamento sono fattori indispensabili per il riciclaggio di materiali come rame, oro, argento, e metalli rari utilizzati per produrre computer portatili, televisioni e cellulari.

Oltre a favorire, agli stati membri, gli strumenti per contrastare maggiormente le esportazioni illegali di rifiuti, l'UE ha previsto anche la riduzione degli oneri amministrativi, attraverso l'armonizzazione degli obblighi nazionali in materia di registrazione e comunicazione.

Obiettivo finale della nuova direttiva è arrivare alla raccolta dell'85% della produzione complessiva di RAEE, che permetterà, nel 2020, una raccolta differenziata riguardante circa dieci milioni di tonnellate di rifiuti.

Le nuove norme evidenziano un accresciuto progresso nella protezione dell'ambiente e favoriscono un impiego più efficiente delle risorse in Europa.

*(Fonte: vivieuropa.it)*

Per maggiori informazioni (sito in inglese):

[http://ec.europa.eu/environment/waste/weee/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/environment/waste/weee/index_en.htm)

### **Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'attuazione del programma energetico europeo per la ripresa**

Il programma energetico europeo per la ripresa (EEPR) fornisce sostegno finanziario a progetti altamente strategici selezionati nel settore energetico. Grazie al cofinanziamento di questi progetti, il programma contribuisce ai progressi dell'Unione europea verso il conseguimento degli obiettivi della politica climatica ed energetica, vale a dire sicurezza e diversificazione dell'approvvigionamento energetico, completamento e corretto funzionamento del mercato interno dell'energia e riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Al contempo, sostenendo la spesa in conto capitale nell'economia reale, il programma mira a incentivare l'attività economica e a promuovere la crescita e la creazione di posti di lavoro.

Rispetto all'ultima relazione annuale l'attuazione dell'EEPR ha registrato dei progressi. L'EEPR è stato istituito nel contesto più ampio dello sforzo globale

intrapreso a livello dell'UE per fronteggiare la crisi finanziaria scoppiata nel 2008 e per sostenere la ripresa economica.

L'EEPR è stato e continua ad essere uno strumento efficace ai fini dell'avanzamento di vari e importanti progetti d'investimento, che sarebbero esposti al rischio di posticipo e di riduzione o cancellazione, in mancanza di finanziamenti pubblici UE. La relazione verte essenzialmente sullo stato di attuazione del programma.

(Fonte: Eurlex)

La relazione:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2012:0445:FIN:IT:DOC>

## **DIRITTI**

### **Contrassegno Unificato Disabili Europeo**

Dal 15 settembre sarà in vigore il decreto del Presidente della Repubblica 30 luglio 2012, n. 151, che prevede l'introduzione in Italia del Contrassegno Unificato Disabili Europeo (CUDE) e la corrispondente modifica della segnaletica stradale. Il decreto è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 203 del 31 agosto 2012. Il contrassegno europeo consente a un cittadino con disabilità, che ha diritto a particolari agevolazioni nel paese in cui risiede, di godere dei benefici offerti ai disabili negli altri paesi dell'UE in cui si sposta. Il contrassegno, riconosciuto in tutta Europa, facilita notevolmente la libera circolazione e l'autonomia dei cittadini con disabilità nell'Unione.

Il testo che modifica l'art. 381 del regolamento di attuazione del Codice della Strada (decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495) non solo introduce nel nostro ordinamento il contrassegno invalidi comunitario, che dovrà essere esposto nella parte anteriore del veicolo, ma prevede altre importanti novità come la possibilità per il comune di stabilire la gratuità della sosta per i disabili nei parcheggi a pagamento nel caso in cui gli appositi spazi riservati siano già occupati o indisponibili. Viene inoltre modificata la segnaletica stradale, per conformarla al simbolo previsto dalla normativa europea.

Il CUDE, infatti, è stato introdotto dalla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea 98/376/CE che stabilisce come i contrassegni auto per i cittadini disabili abbiano caratteristiche uniformi e vengano riconosciuti da tutti gli Stati membri con l'obiettivo di facilitare gli spostamenti in auto dei loro titolari.

(Fonte: Vivieuropa)

Il decreto:

<http://www.gazzettaufficiale.it/quiridb/dispatcher?service=1&datagu=2012-08-31&task=dettaglio&numgu=203&redaz=012G0172&tmstp=1346666758482>

## GIOVENTU'

### **La relazione UE sulla gioventù chiede che si attribuisca la massima priorità all'occupazione e all'inclusione sociale**

La relazione UE sulla gioventù, pubblicata il 10 settembre 2012, chiede che nell'ambito della politica europea per la gioventù si attribuisca la massima priorità all'occupazione, all'inclusione sociale, alla salute e al benessere dei giovani. La relazione, prodotta con cadenza triennale dalla Commissione, ribadisce che l'UE e gli stati membri devono fare di più per aiutare i giovani che si sono trovati a sostenere l'impatto maggiore della crisi economica.

Per i ragazzi tra i 15 e i 24 anni la disoccupazione giovanile nell'UE è aumentata del 50% dall'inizio della crisi, passando da una media del 15% nel febbraio 2008 al 22,5% nel luglio di quest'anno. Le ultime cifre pubblicate da Eurostat indicano che i tassi maggiori si trovano in Grecia (53,8%) e in Spagna (52,9%). Nell'insieme dell'UE più del 30% dei giovani disoccupati si trova senza lavoro da più di un anno. La relazione constata anche però che quasi tutti gli Stati membri stanno attuando la strategia UE per la gioventù volta a creare maggiori e migliori opportunità per i giovani e a promuovere la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e la solidarietà. Dalla precedente relazione pubblicata nel 2009 gli Stati membri hanno rafforzato le iniziative nel campo dell'istruzione, dell'occupazione e dell'imprenditorialità rivolte ai giovani. I livelli di partecipazione dei giovani alle associazioni e ai movimenti sociali rimangono elevati.

Erasmus per tutti, il neo-proposto programma per l'istruzione, la formazione e la gioventù che coprirà il periodo 2014-2020 sarà al centro della nuova strategia UE per la gioventù. Il nuovo programma prevede un aumento significativo dei finanziamenti che consentirà fino a 5 milioni di persone di ricevere borse UE per studiare, ricevere una formazione o fare opera di volontariato all'estero – un numero di beneficiari quasi doppio rispetto a quello di coloro che fruiscono attualmente dei programmi relativi al periodo 2007-2013.

La relazione UE sulla gioventù sarà presentata al Consiglio e dovrebbe essere adottata a novembre quale relazione comune del Consiglio e della Commissione. (Fonte: Europa Rapid Press)

La relazione (in inglese):

[http://ec.europa.eu/youth/documents/national\\_youth\\_reports\\_2012/eu\\_youth\\_report\\_communication\\_final.pdf](http://ec.europa.eu/youth/documents/national_youth_reports_2012/eu_youth_report_communication_final.pdf)

## INFORMATIZZAZIONE

### **Agendadigitale: la Commissione si attiva per promuovere l'innovazione wireless tramite la condivisione dello spettro radio**

La Commissione europea ha reso noti i suoi piani per affrontare la crescita esponenziale del traffico sulla rete mobile e senza fili, consentendo alle

tecnologie wireless, fra cui la banda larga, di condividere l'uso dello spettro radio.

Con le nuove tecnologie è possibile ripartire lo spettro radio fra diversi utenti, quali i fornitori di servizi Internet, oppure utilizzare lo spettro disponibile tra le frequenze TV per altri scopi. Spesso la normativa nazionale in materia di frequenze radio non tiene conto delle nuove possibilità tecniche e, di fronte all'aumento della domanda, espone gli utenti della telefonia mobile e della banda larga al rischio di servizi di scarsa qualità e ostacola la formazione di un mercato unico per gli investimenti in tali settori delle comunicazioni.

Una strategia europea coordinata in materia di condivisione dello spettro condurrà ad un'espansione della capacità della rete mobile, ad una riduzione dei costi della banda larga senza fili ed all'emergenza di nuovi mercati, quali quello dei diritti secondari negoziabili per una determinata assegnazione di frequenze.

Come prima misura del nuovo programma dell'UE sulla politica dello spettro radio (IP/12/141), la Commissione invita:

1) le autorità di regolamentazione a sostenere l'innovazione senza fili controllando ed eventualmente ampliando le bande armonizzate del mercato interno per le quali non è richiesta alcuna licenza (le cosiddette bande non soggette a licenza) mediante opportune misure che rientrano nei poteri decisionali della Decisione spettro radio (676/2002/CE) Commissione in materia di spettro radio;

2) a promuovere un approccio normativo coerente in tutta l'UE volto a condividere i diritti di sfruttamento, che offra stimoli nonché certezza giuridica a tutti gli utenti (attuali e nuovi) che possono condividere le preziose risorse dello spettro radio.

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/12/929&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

### **Nasce il sito "Eye on earth" (sguardo sulla terra)**

Eye on Earth è una "rete globale pubblica informazione" per la creazione e la condivisione dei dati di rilevanza ambientale e informazioni on-line tramite la mappa interattiva a base di visualizzazioni. L'obiettivo generale è quello di migliorare l'ambiente attraverso la condivisione di informazioni e conoscenze. Condividendo le informazioni pertinenti, eye on earth è in grado di ampliare e migliorare la conoscenza dell'ambiente, per capire meglio cosa sta succedendo, e per sostenere la necessità di azioni volte a migliorare la situazione ambientale

È possibile impegnarsi in tre attività principali:

1. Esplora mappe interattive fatte da altri e scoprire nuovi modi di vedere l'ambiente.
2. Contribuire con le osservazioni ambientali oppure dati.
3. Crea da te nuove mappe personalizzate e condividerle all'interno di gruppi chiusi o con tutti.

Gli utenti di questo servizio possono facilmente esplorare mappe e map-based applicazioni fatte da altri, contribuire ai contenuti e creare le proprie mappe e applicazioni basate su mappe, tradurre complessi dati scientifici in rappresentazioni accessibili on-line, interattiva e visuale. Inoltre, la Eye on Earth

Network offre alle aziende con una posizione centrale per la gestione sicura i loro contenuti geospaziali ambientali.

Il sito (in inglese):

<http://www.eyearth.org/en-us/Pages/Home.aspx>

## LAVORO

### **Nel 2011 il Fondo europeo per la globalizzazione ha aiutato più di 21.000 lavoratori**

La quinta relazione annuale sulle attività e sui risultati del FEG indica, per il 2011, un aumento del 50% dei contributi versati dal FEG agli stati membri, rispetto all'anno precedente. Ben dodici stati membri ne hanno beneficiato: tra questi, per la prima volta, anche la Repubblica ceca e la Grecia. Il sostegno è stato concesso per cofinanziare, in un arco di ventiquattro mesi a decorrere dalla data della domanda, misure nazionali di politica attiva a favore del mercato del lavoro. La quota di cofinanziamento del FEG, pari al 65% dei costi, ha contribuito alla realizzazione di misure concrete per le persone in cerca di lavoro, come un'assistenza intensiva e personalizzata nella ricerca di lavoro, diversi tipi di formazione professionale, l'aggiornamento delle qualifiche e misure di riqualificazione, incentivi ed indennità temporanei, ed altri tipi di intervento come il sostegno alla creazione di nuove imprese e programmi occupazionali pubblici. La relazione descrive inoltre gli esiti di quattro contributi del FEG concessi in anni precedenti a tre stati membri (Belgio, Svezia e Irlanda) al fine di dimostrare come il sostegno del FEG abbia effettivamente aiutato i lavoratori licenziati a trovare nuovi posti di lavoro. I risultati sono senza dubbio incoraggianti poiché 2352 lavoratori (il 45% dei 5228 che hanno ricevuto un aiuto del FEG) messi in esubero nel settore automobilistico, tessile e informatico sono riusciti a trovare nuovi posti di lavoro, se non addirittura a mettersi in proprio, entro la fine del periodo di erogazione del sostegno del FEG (metà 2011). Gli ottimi risultati raggiunti in termini di reintegrazione nel mondo del lavoro suggeriscono che un aiuto più prolungato nel tempo ed un aumento della quota di cofinanziamento del Fondo (possibile in seguito alla modifica del regolamento FEG nel 2009) potrebbero andare a beneficio sia dei lavoratori che degli stessi mercati del lavoro locali e regionali.

L'Italia nel 2011 ha presentato 7 candidature nei settori delle costruzioni edili, ceramica, elettrodomestici, servizi ICT, servizi di deposito e di stoccaggio, attrezzature elettroniche, motocicli; un valore di circa 20 milioni di euro per aiutare 5378 lavoratori in esubero. Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) ha già stanziato un importo pari a 3,9 milioni di euro per contribuire a far ritrovare un impiego a 528 lavoratori licenziati da imprese di costruzione, per lo più piccole imprese, delle province di Trento e Bolzano. Una candidatura è stata ritirata, le altre 5 sono ancora in fase di valutazione.

Dal 2007 al 2011 l'Italia ha presentato complessivamente 12 richieste per quasi 11000 lavoratori, chiedendo 53,3 milioni di euro. L'Italia risulta al terzo posto nella graduatoria complessiva di richieste dopo la Spagna e l'Olanda.

(Fonte: Commissione europea Rappresentanza in Italia)

[http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo\\_piano/crescita\\_occupazione/egf2011\\_it.htm](http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/crescita_occupazione/egf2011_it.htm)

### **Eures aiuta a trovare lavoro**

Tra le iniziative che l'Unione europea mette in campo per combattere il crescente tasso di disoccupazione giovanile in Europa è sicuramente degno di nota il potenziamento della rete Eures. Oltre un milione di offerte di lavoro aggiornate in tempo reale. Più di 900.000 Curriculum Vitae caricati e 29000 datori di lavoro registrati. Questi i numeri di Eures, un "ufficio di collocamento" europeo che offre gratuitamente informazioni sulle offerte di lavoro e di studio in Europa. Istituita nel 1993, Eures ha lo scopo di facilitare l'incontro tra chi cerca un'occupazione e i datori di lavoro. Per ottenere questo risultato, Eures mette a disposizione dei cittadini europei un portale della mobilità professionale e una rete di 850 consulenti che ogni giorno sono in contatto con persone alla ricerca di un impiego e datori di lavoro in tutta Europa. Qui potete trovare i consulenti presenti in Italia. La rete Eures è supportata dalla Commissione europea e collega i servizi pubblici per l'impiego dei paesi appartenenti allo Spazio economico europeo (i paesi dell'UE più Norvegia, Islanda e Lichtenstein), la Sviz-zera e altre organizzazioni partner. Le risorse congiunte dei membri EURES e delle organizzazioni partner forniscono una base solida che permette alla rete di offrire servizi di qualità elevata a lavoratori e datori di lavoro.

(Fonte: Commissione europea Rappresentanza in Italia)

<http://ec.europa.eu/eures/home.jsp?lang=it>

### **La Commissione sollecita gli Stati membri a riconoscere le abilità acquisite al di fuori del contesto scolastico e universitario**

Nell'ambito della sua strategia per l'occupazione e la crescita, la Commissione europea ha avviato un'iniziativa per promuovere il riconoscimento delle abilità e delle competenze acquisite al di fuori del mondo scolastico o universitario. La proposta della Commissione intende accrescere le opportunità occupazionali in particolare all'indirizzo dei giovani disoccupati e di coloro che dispongono di poche qualifiche formali come, ad esempio, i lavoratori anziani e quelli scarsamente qualificati. La proposta intende anche aumentare l'accesso all'istruzione superiore, soprattutto tra gli studenti anziani.

Con questa raccomandazione la Commissione sollecita gli Stati membri a definire entro il 2015 sistemi nazionali per la convalida dell'apprendimento non formale e informale (per le definizioni si rinvia alla sezione Contesto). Ciò consentirà ai cittadini di ottenere una qualifica piena o parziale sulla base delle abilità e competenze acquisite al di fuori dei sistemi di istruzione formale. Soltanto la Finlandia, la Francia, il Lussemburgo e i Paesi Bassi dispongono attualmente di sistemi evoluti per la convalida dell'apprendimento non formale e informale.

La proposta della Commissione sarà discussa dal Consiglio e dovrebbe essere adottata dai ministri dell'istruzione e della gioventù il 23 e 24 novembre.

(Fonte: Rapid Press Europa)

## SALUTE

### **Sentenza della Corte Europea dei diritti dell'uomo del 28 agosto 2012, ricorso n. 54270/10, in merito alla violazione dell'articolo 8 della Carta europea dei diritti dell'uomo da parte della legge italiana n. 40/2004 sulla procreazione medicalmente assistita**

I giudici della Corte europea dei diritti dell'uomo, all'unanimità, hanno condannato lo Stato italiano perché la legge 40/2004, vietando alle coppie fertili portatrici di patologie genetiche l'accesso alle tecniche di fecondazione in vitro con diagnosi di reimpianto, viola l'articolo 8 della Carta europea dei diritti dell'uomo. La legge 40/2004, infatti, consente l'accesso alle tecniche di fecondazione artificiale solo alle coppie eterosessuali coniugate o conviventi che siano infertili o sterili, mentre proibisce a tutti gli altri aspiranti genitori la possibilità di accedere alle tecniche diagnostiche preimpianto sugli embrioni.

La motivazione della condanna della Corte di Strasburgo si è concentrata soprattutto sull'applicazione della seconda parte dell'art. 8 CEDU, che stabilisce che non può esservi ingerenza della pubblica autorità nell'esercizio del diritto al rispetto alla vita privata e familiare «se non in quanto tale ingerenza sia prevista dalla legge e in quanto costituisca una misura che, in una società democratica, è necessaria per la sicurezza nazionale, l'ordine pubblico, il benessere economico del paese, la prevenzione dei reati, la protezione della salute o della morale, o la protezione dei diritti e delle libertà altrui». Il Governo Italiano ha "giustificato" tale ingerenza sostenendo che non esiste il diritto ad avere un figlio sano, né questo diritto è protetto dalla CEDU; che è necessario tutelare le libertà e la dignità del medico che esercita la professione sanitaria, che è altresì necessario impedire la realizzazione di una «deriva eugenetica» attraverso la selezione genetica degli embrioni.

Dal loro canto, i coniugi ricorrenti hanno invece invocato la protezione del loro diritto all'autodeterminazione se diventare o meno genitori.

Di fronte a queste contrastanti posizioni, la Corte ha richiamato la propria giurisprudenza che ha costantemente affermato la protezione garantita dall'art. 8 CEDU sia all'autodeterminazione, sia al diritto a diventare «genitori».

[http://www.giustizia.it/giustizia/it/mg\\_1\\_20\\_1.wp;jsessionid=01CB5D1C9E52A1E8220142A7B48C3590.ajpAL02?previousPage=mg\\_1\\_20&contentId=SDU768178](http://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_20_1.wp;jsessionid=01CB5D1C9E52A1E8220142A7B48C3590.ajpAL02?previousPage=mg_1_20&contentId=SDU768178)

### **L'Europa è la prima destinazione turistica mondiale. Nuove risorse e responsabilità per un turismo europeo sostenibile**

L'Unione europea è la prima destinazione turistica mondiale per arrivi internazionali. Necessario è quindi rafforzare questo primato affrontando le sfide derivanti, da un lato, da una maggiore competizione globale e da un mercato della domanda in costante variazione e, dall'altro, dalla necessità di garantire una maggiore e più duratura sostenibilità.

Il Parlamento europeo è stato presente alla quarta giornata di studi della summer school presso l'università del Salento, nella giornata del 31 agosto scorso.

Obiettivo della summer school è dimostrare come, a vent'anni dal vertice di Rio, i principi teorici dello sviluppo territoriale ecosostenibile possano divenire realtà: considerando il ruolo dell'Europa come prima destinazione turistica nel mondo, si è cercato di fare il punto sull'impegno del Parlamento europeo nella creazione di consenso intorno a questo tema e sui gruppi di lavoro messi in atto per portare avanti un dibattito in merito ad alcune importanti questioni, che necessitano di azioni mirate, per il settore del turismo.

E' stato ribadito il rilancio del turismo come obiettivo strategico ed essenziale per l'occupazione nei diversi stati membri, sottolineando che la stagionalità, insita nell'attività turistica, può essere fonte di precarietà in termini di occupazione e condizioni di lavoro. Per tale motivo, il Parlamento europeo ha esortato ad elaborare una politica specifica a favore dei lavoratori stagionali, attraverso misure per prolungare i periodi stagionali attraverso la diversificazione delle attività turistiche.

(Fonte: Parlamento europeo)

Per maggiori approfondimenti:

<http://www.lcss.unisalento.it/index.php/tentative-program>

### **Giornate europee del patrimonio: cinquanta paesi aprono l'accesso a siti raramente visitati**

Nei prossimi mesi più di 20 milioni di persone godranno del libero accesso a migliaia di siti raramente visitabili e a eventi speciali nel contesto delle Giornate europee del patrimonio che si celebrano annualmente a settembre in cinquanta paesi d'Europa.

Verrà aperta al pubblico una grandissima varietà di siti e di eventi che vanno dal patrimonio nascosto della Francia, vale a dire il patrimonio poco noto o inatteso che si nasconde in mura, sotto terra o incastonato nel paesaggio, agli archivi di Marks & Spencer con base a Leeds, i grandi magazzini del Regno Unito famosi per gli indumenti e i sandwich, a esempi del perdurante amore che la Germania nutre per il legno da costruzione in tutte le sue forme, sin dal neolitico, nonché una celebrazione della 'Arte di costruire' a Bruxelles, Belgio, che mette in rilievo i progressi ingegneristici e tecnici che hanno portato all'evoluzione dell'architettura.

Diversi paesi producono inoltre eventi comuni per dare rilievo alla dimensione europea dell'iniziativa. La Spagna, l'Ucraina, la Moldova e la Georgia, ad esempio, hanno creato un sito web che unifica i musei del vino di tutta Europa; l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia, la Slovenia, la Francia e il Belgio cooperano per portare avanti uno scambio di giovani e un evento legato all'educazione al patrimonio.

Parallelamente, un concorso fotografico Wiki loves monuments, si svolgerà in ventun paesi europei al fine di incoraggiare il pubblico a riscoprire l'importanza culturale, storica e scientifica del loro vicinato.

(Fonte: Rapid Press Europa)

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/12/927&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

## VITA IN UE

### Le priorità del Parlamento Europeo nei prossimi mesi

La crisi economica continuerà ad essere il principale tema affrontato all'interno del Parlamento. Il presidente della Commissione europea José Manuel Barroso pronuncerà il discorso sullo stato dell'Unione davanti ai deputati. Le altre priorità dell'UE si concentreranno sul budget 2013, la riforma della politica agricola comune e il budget dell'UE a lungo termine.

La crisi economica e l'unione degli Stati membri saranno ancora al centro del dibattito. Crescita e lavoro devono rimanere la priorità del budget 2013. Il Parlamento europeo difende questa idea sottolineando il pericolo di tagliare i fondi per la piccole e medie imprese, la ricerca e la politica di coesione. Il quadro finanziario pluriennale 2014-2020 determina la spesa massima che l'Unione europea può sostenere ogni anno. La proposta della Commissione ammonta a 1033 miliardi di euro in stanziamenti di bilancio (cioè quanto l'UE dovrebbe spendere) e 987,5 miliardi di euro in stanziamenti di pagamenti (cioè la somma reale). Dal canto suo, il Parlamento europeo vorrebbe un budget solido e flessibile con alcune riforme. Per esempio introducendo delle risorse alternative: la tassa sulle transazioni finanziarie e/o altre risorse dirette per l'UE. Questo permetterebbe di ridurre i contributi degli Stati membri - basati sul prodotto interno lordo - dal 75% al 40% nel 2020.

Il Parlamento europeo dovrebbe votare questo autunno anche le riforme legate alla politica agricola comune semplificando il sistema di pagamenti diretti per gli agricoltori. La data del voto dipenderà anche dall'avanzamento delle negoziazioni sul quadro finanziario pluriennale 2014-2020. Consiglio e Parlamento saranno responsabili insieme della nuova politica agricola che dovrebbe entrare in vigore l'1 gennaio 2014.

(Fonte: Parlamento europeo)

<http://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/content/20120713STO48898/html/Le-priorit%C3%A0-del-PE-nei-prossimi-mesi>